

**A.R.P.A.V.**  
**DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO**  
**SERVIZIO METEOROLOGICO - TEOLO**

**ANDAMENTO AGROMETEOROLOGICO**  
**ANNATA 2012 (da dicembre 2011 a novembre 2012)**  
*A cura di: A. Barbi, F. Checchetto, I. Delillo, M. Padoan*

L'**annata 2012** risulta complessivamente meno piovosa della media su gran parte della pianura (**Fig. 1, Fig. 2**), con scarti fino al -15/-30% circa sulla pianura centro-orientale e lungo la costa, più vicina alla norma sulle zone montane, anche moderatamente superiore sulle Dolomiti. Periodi particolarmente asciutti si registrano in inverno, (**Fig. 3**), in primavera solo in marzo e durante l'estate (**Fig. 4**), specie dalla seconda metà di giugno mentre, le precipitazioni autunnali, abbondanti specie tra ottobre e novembre (**Fig. 5**) sulle zone centro-settentrionali della regione, riescono solo in parte a riequilibrare la situazione di deficit accumulatosi in pianura. Il bilancio idroclimatico in estate risulta negativo in tutta la pianura (**Fig. 6**) e diviene positivo in autunno in tutto il territorio regionale (**Fig. 7**). L'andamento termico risulta complessivamente prossimo alla norma; le temperature minime sono a tratti superiori alla media di riferimento in montagna, mentre i valori massimi superano di circa 1°C la media in pianura. Periodi particolarmente freddi e duraturi si registrano tra la seconda metà di gennaio e la prima parte di febbraio mentre le fasi più significative con anomalie positive di temperatura si verificano in marzo, in estate tra la metà giugno e la fine di agosto (**Fig. 8**), e in alcune fasi dell'autunno.

L'**inverno** (da dicembre 2011 a febbraio 2012) si presenta inizialmente variabile, abbastanza umido e relativamente mite fino a metà dicembre, in seguito più freddo grazie agli impulsi di aria dal Nord Europa che non portano significative precipitazioni (**Fig. 3**). Una fase ancora più invernale si registra da metà gennaio con temperature in discesa e nebbie anche fitte in pianura fino al giorno 20. Dalla fine di gennaio alla seconda decade di febbraio giunge un'altra fase più fredda per l'arrivo di correnti dalla Siberia. In seguito, si assiste ad un sensibile rialzo termico per l'influenza di un anticiclone atlantico.

La **primavera** (marzo-maggio) inizia con un mese di marzo eccezionalmente asciutto e caldo per poi proseguire con aprile e maggio piuttosto piovosi e più freschi del normale per correnti umide e instabili. Le precipitazioni risultano in prevalenza prossime alla media con scarti leggermente superiori sulle zone montane e moderatamente inferiori sulla pianura sud-orientale. Le temperature medie primaverili superano di qualche grado la norma. In marzo prevalgono condizioni di stabilità con tempo soleggiato e significative escursioni termiche giornaliere. In aprile giungono correnti umide e instabili che favoriscono diversi episodi di precipitazione e temperature massime fresche. A fine mese, l'influenza del promontorio di alta pressione dal nord-Africa riporta i valori termici molto sopra la media. Il tempo di maggio risulta ancora variabile e a tratti instabile fin dalla prima settimana con una breve pausa con clima quasi estivo tra i giorni 9 e 12 e una fase fredda con eventi piovosi nella decade centrale per il transito di due impulsi freddi dal nord Europa.

Con l'inizio di marzo, l'aumento termico avvia la ripresa vegetativa di molte colture frutticole. L'andamento meteorologico asciutto non crea le condizioni per le infezioni di Ticchiolatura. Su mais seminato entro marzo, i diserbi di pre-emergenza non si attivano per le scarse piogge. La vite mostra una crescita molto irregolare con germogli anche superiori a 20 cm sulle varietà precoci o medio/precoci (in particolare la cv *Glera*). Le precipitazioni di aprile avviano le prime infezioni di Peronospora della vite e di Ticchiolatura su pomacee. All'inizio della seconda decade di maggio, i temporali accompagnati da grandine arrecano danni sulle aree viticole del Veronese e della Pedemontana trevigiana e su frumento, a causa del vento forte, si verificano allettamenti anche accentuati.

La **stagione estiva** (giugno-agosto) risulta tra le più calde (**Fig. 8**) e siccitose (**Fig. 4**) degli ultimi 20 anni, specie nel settore meridionale della regione, mentre sulle aree montane risulta piuttosto piovosa, in particolare sulle Dolomiti settentrionali. Dopo una prima metà di giugno ancora variabile e instabile con temperature fresche e frequenti eventi piovosi, dal giorno 16 si va affermando un'ampia area di alta pressione destinata poi ad influenzare per gran parte della stagione soprattutto le zone di pianura con un tempo in prevalenza stabile, soleggiato e con diverse ondate di caldo intervallate, solo di rado, da veloci impulsi perturbati che provocano qualche temporaneo calo termico accompagnato da precipitazioni sparse sulle zone montane e parzialmente sulla fascia pedemontana. Dal 16 giugno al 26 agosto le temperature massime in pianura superano quasi sempre i 30°C, con periodi particolarmente caldi dal 27 giugno al 2 luglio, dal 27 luglio al 6 agosto e dal 17 al 26 agosto. Le temperature elevate e le scarse precipitazioni della pianura determinano in alcune zone condizioni di siccità importanti specie nella pianura centro-meridionale dove, in diverse località, non si registrano giorni piovosi per 50-60 giorni consecutivi e gli scarti di precipitazione totale superano il 60% in meno rispetto alla media. Analizzando i dati di temperatura registrati in Veneto negli ultimi 20 anni, l'estate 2012 risulta mediamente la seconda più calda della serie dopo l'eccezionale estate del 2003.

Il bilancio idroclimatico estivo (**Fig. 6**) risulta negativo in tutta la pianura, con un deficit idrico prossimo 400 millimetri nella parte meridionale. In pianura, tali valori risultano inferiori fino a 240 millimetri rispetto alla media del periodo 1994-2011. A metà giugno su alcune colture si notano dei fenomeni di squilibrio fisiologico causato dagli sbalzi termici e dalle piogge primaverili. La presenza massiccia di Ragnetto Rosso interessa tutte le colture coltivate. Nei primi giorni di agosto inizia la raccolta delle pere William. Per le mele del gruppo Gala lo stacco dei frutti parte qualche settimana più avanti per la colorazione della buccia non ancora soddisfacente da imputarsi al perdurare delle alte temperature e alle modeste escursioni termiche. I frutti hanno pezzature e produzioni inferiori alla norma. Per la barbabietola da zucchero tutti i bietolai risultano colpiti, in misura variabile, dalla Cercospora. Il mais non irriguo in buona parte del Veneto è in condizioni di grave stress, con estese superfici interessate da fenomeni di disseccamento totale; anche nelle aree irrigate non mancano i sintomi derivanti dalla prolungata siccità accompagnata da alte temperature. La situazione di grave siccità favorisce, inoltre, sulla coltura le contaminazioni da aflatossine data la presenza, molto superiore alla norma, della specie *Aspergillus*.

L'**autunno** (settembre-novembre) risulta mediamente mite, specie nei valori minimi, e piovoso a causa della frequente influenza di un'area depressionaria atlantica con fasi alterne caratterizzate da situazioni di alta pressione con tempo più stabile e soleggiato. Le temperature medie della stagione risultano superiori alla media soprattutto nei valori minimi con scarti di +1-2°C su gran parte del territorio e senza eventi di gelata precoce in pianura; le massime si registrano lievemente sopra la media in pianura di circa +1°C e prossime alla norma in montagna. Le precipitazioni risultano complessivamente superiori alla media con scarti prevalenti di +100/200 mm in pianura e di 200/300 mm su gran parte delle zone montane e pedemontane con punte anche superiori nel Bellunese orientale (**Fig. 5**). Gli apporti stagionali si concentrano in particolare durante alcuni eventi di precipitazione significativi avvenuti tra ottobre e novembre: i più intensi sono stati quelli del 31 ottobre, che ha colpito maggiormente la costa e le zone limitrofe, del 10-11 novembre e del 27-29 novembre che hanno colpito soprattutto le zone montane e pedemontane.

Il bilancio idroclimatico autunnale risulta positivo in tutto il territorio regionale (**Fig. 7**).

A inizio settembre il Mais è in raccolta con produzioni generalmente molto basse rispetto alle medie storiche (30-40 q/ha per i non irrigati e 70-90 q/ha per gli irrigati). La piralide è particolarmente virulenta su alcune varietà contribuendo, con la siccità, al calo di produzione e all'aumento delle micotossine. Per le pomacee, sono in raccolta le mele Delicious rosse con la segnalazione di danni da scottature del frutto con associate cascole pre-raccolta. Nell'ultima decade di settembre le ripetute piogge impediscono e rallentano la raccolta della soia. I baccelli iniziano ad aprirsi nella parte inferiore con perdita dei semi: i danni sono maggiori in appezzamenti non trattati contro il Ragno Rosso. Le produzioni sono mediamente basse o molto basse.

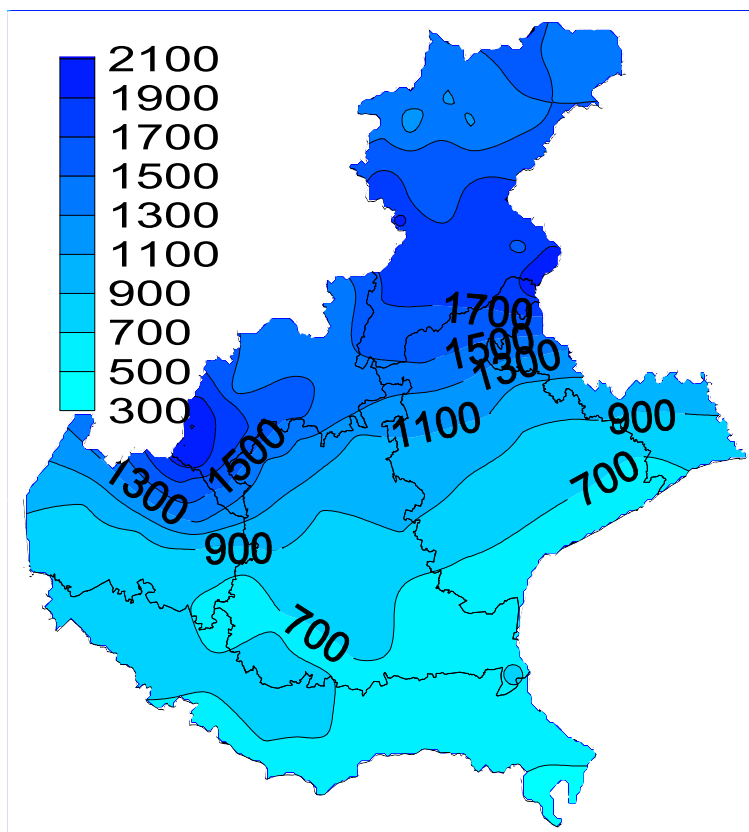


Fig. 1 – Precipitazione totale anno 2012 (mm)

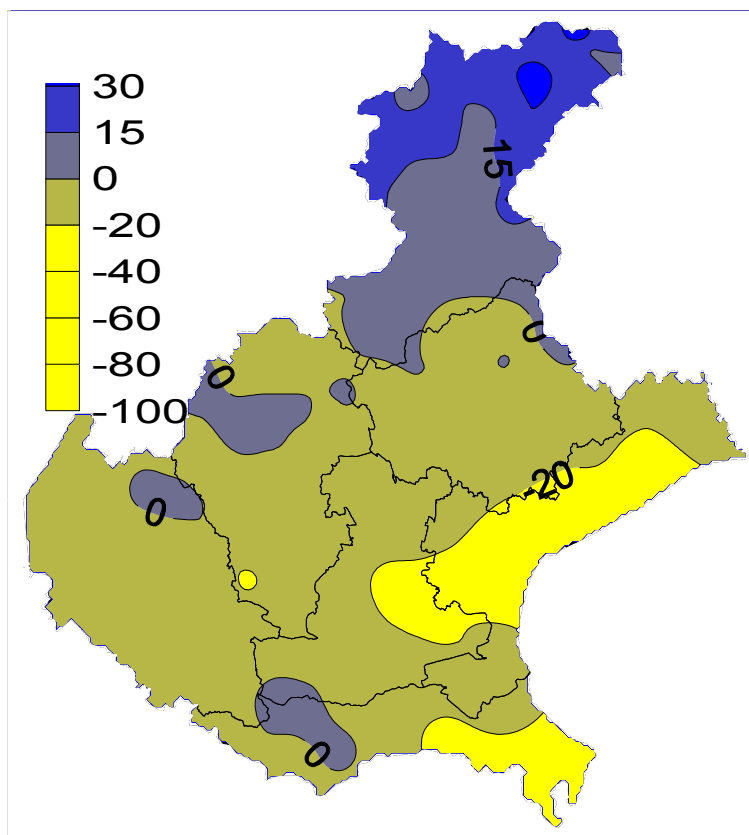


Fig. 2 – Anomalia di precipitazione anno 2012 (%)

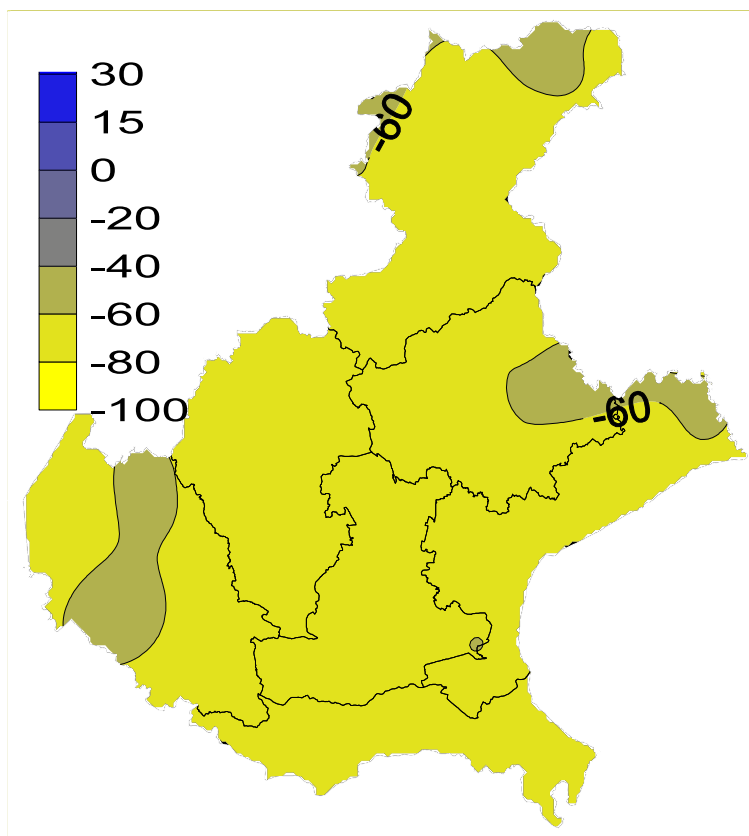


Fig. 3 – Anomalia di precipitazione inverno 2012 (%)

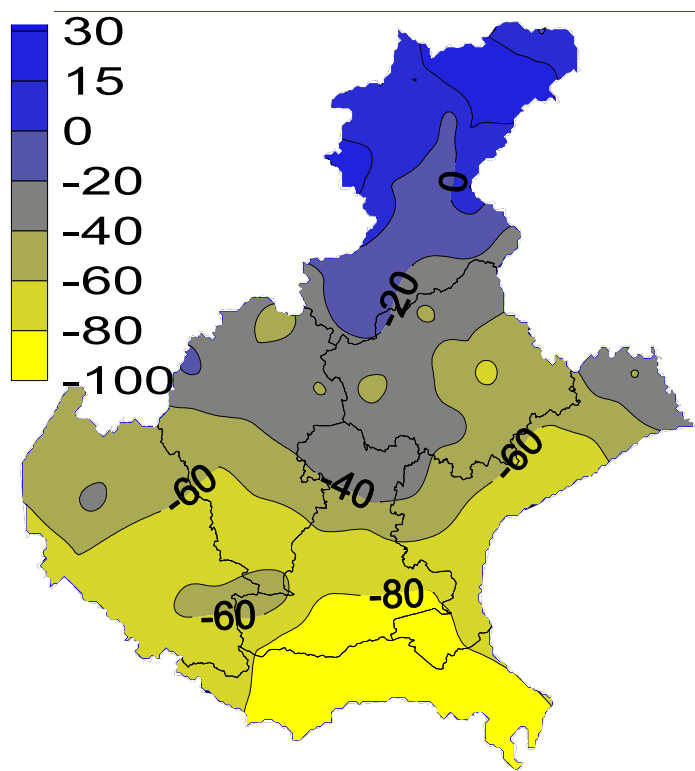


Fig. 4 – Anomalia di precipitazione estate 2012 (%)

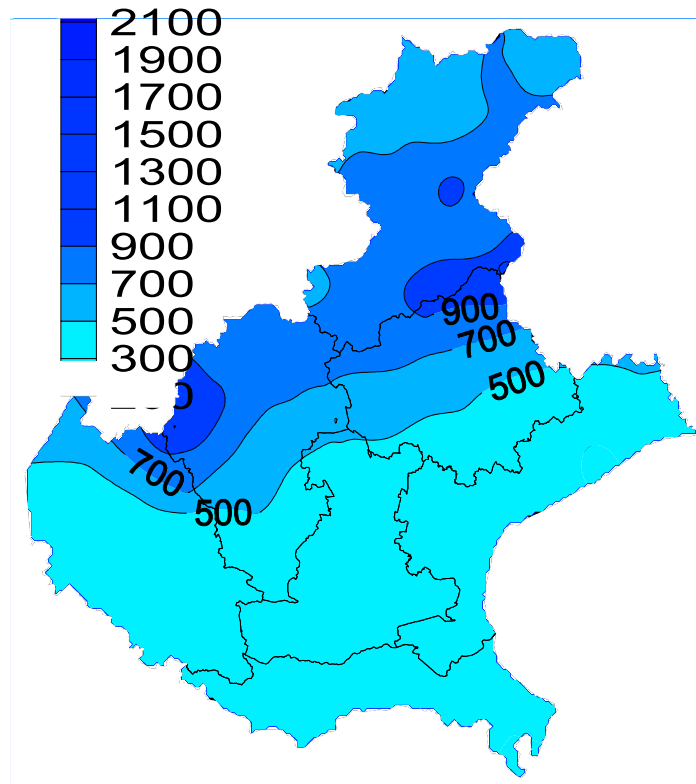


Fig. 5 – Precipitazione totale autunno 2012 (mm)

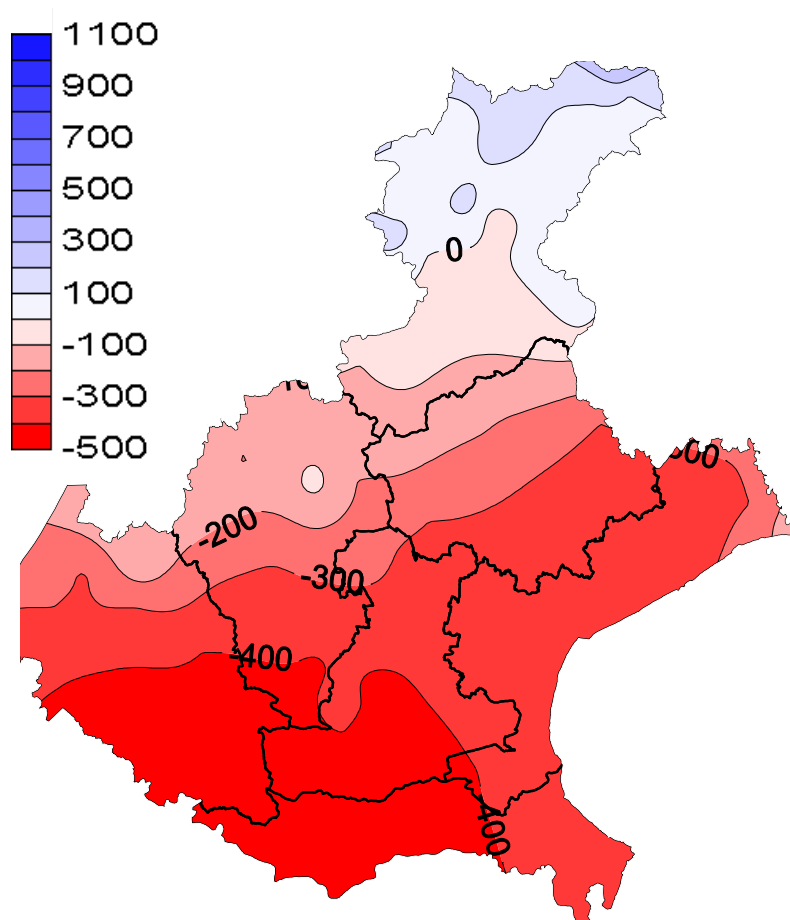


Fig. 6 – Bilancio idroclimatico estate 2012 (mm)

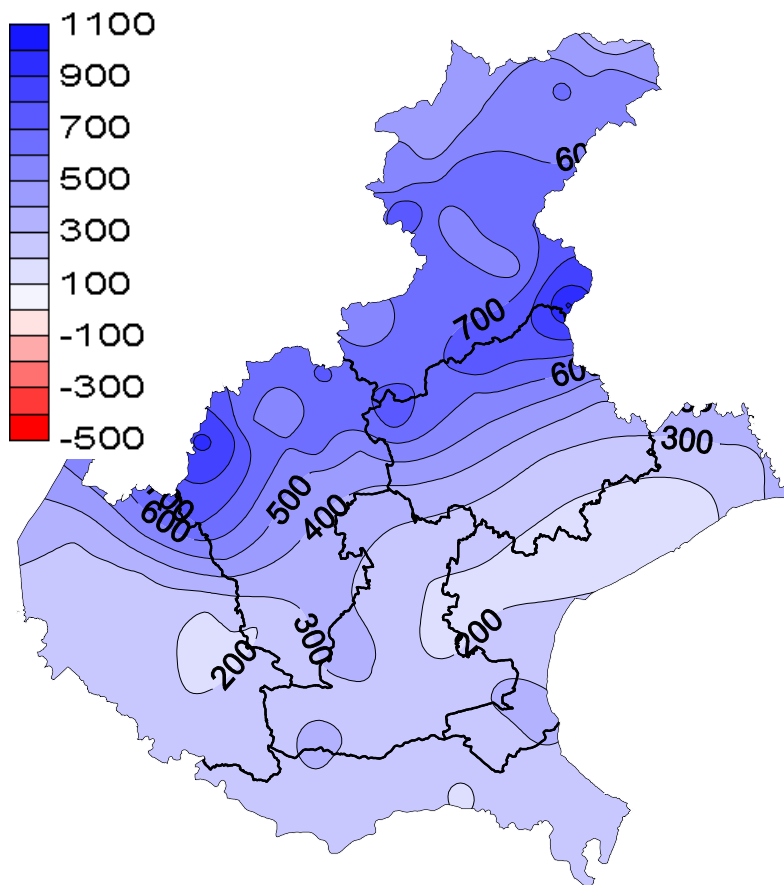


Fig. 7 – Bilancio idroclimatico autunno 2012 (mm)

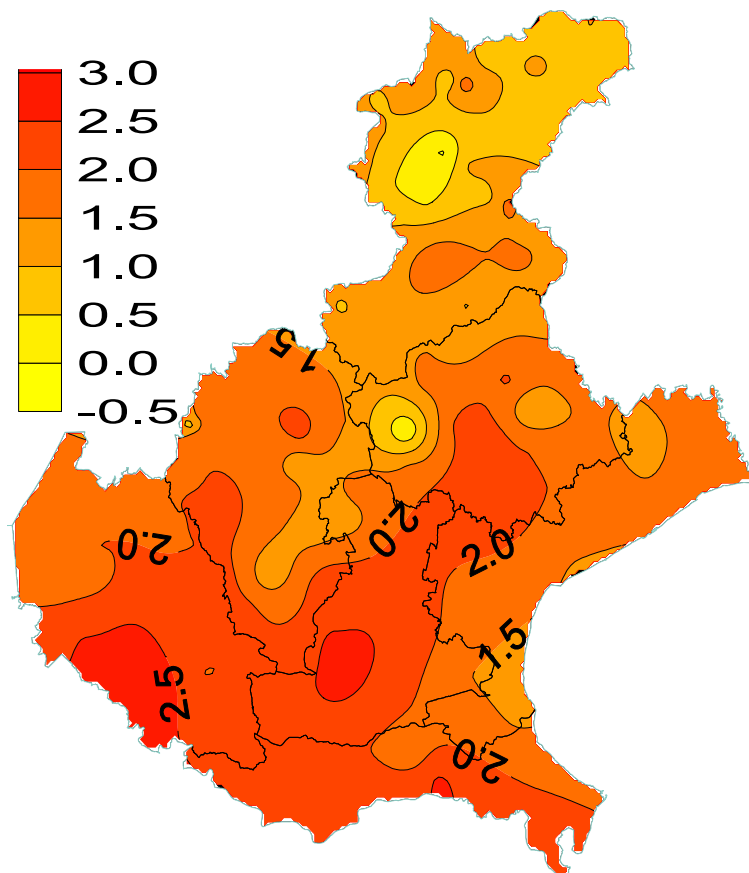


Fig. 8 – Anomalia temperatura massima estate 2012 (°C)